

**Al via i «nidi» comunali
ma molti resteranno chiusi
Risolto all'ultimo minuto
il problema dei pasti**

**Mancano gli assistenti
Un «deficit» di 300 operatori
E la Banca d'Italia
cancella il suo centro**

Un asilo a orologeria Fornelli accesi, poco personale

Arrivano le vettoverie. Grazie a un provvedimento d'emergenza, gli asili nido riceveranno da oggi tutti i rifornimenti di alimentari. Il commissario Barbatto assicura che da questa mattina il servizio comincerà regolarmente. In realtà, non tutti i 147 asili nido comunali saranno in grado di aprire subito. E intanto la Banca d'Italia ha chiuso il suo nido di via Panisperna e licenziato 20 lavoratrici.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Il rischio della «bistecca al Dixon» è scongiurato. I 147 asili nido comunali, che finora avevano nelle dispense solo carne e detersivi, saranno riforniti da oggi di tutti i generi alimentari necessari per i pasti degli 8.130 bambini che li frequentano. Con un provvedimento d'emergenza preso all'ultimo minuto, il commissario straordinario in Campidoglio, Angelo Barbatto, ha accreditato ieri ai capi circoscrizione le somme necessarie. In questo modo - assicura il commissario - il servizio potrà regolarmente cominciare da oggi in tutti i nidi della città. L'ottimismo di Barbatto non sembra però del tutto giustificato. Per molti asili, la riapertura di oggi sarà solo teorica. In alcuni casi è stato lo stesso personale dei nidi ad avvertire i genitori che il servizio non potrà comunque cominciare prima di lunedì.

Il provvedimento preso ieri da Barbatto - e suggerito nei giorni scorsi dal Pci - serve almeno a tamponare una situazione d'emergenza che rischiava di far saltare di alcune settimane, con gravissime conseguenze per gli utenti e in particolare per le donne, la ripresa del servizio. Fino allo

scorso anno scolastico, il rifornimento dei generi alimentari ai nidi era assicurato dall'Ente comunale di consumo. A dicembre dello scorso anno, la giunta comunale decise di indire una gara d'appalto, che si è però svolta, a causa di una serie di lungaggini burocratiche, solo lo scorso 31 luglio. Dei quattro lotti in cui erano state divise le forniture, però, vennero assegnati solo i due relativi a carne e detersivi. Per gli altri due la gara andò deserta. La nuova gara è stata indicata per il prossimo 6 settembre. È ammesso che questa volta qualche azienda presenti delle offerte. L'appalto non potrà essere attivato, pur adottando tutte le procedure d'urgenza, prima della metà del mese.

Restano comunque aperti tutti gli altri problemi, denunciati ieri nel corso di una conferenza stampa dal Pci. A cominciare da quello del personale. Mancano 90 ausiliari e 210 educatrici. Troppi, al contrario, i cuochi, una parte dei quali è stata «drottata» dalle mense scolastiche gestite direttamente dal Comune fino all'anno scorso: sono 260 contro i 150 previsti dall'organico. Ma sono mal distribuiti

per cui, paradossalmente, alcuni nidi sono senza cuoco. Non solo: dal 5 al 10% degli ausiliari è in «minore aggravio», e le assenze toccano il 15-20%. Mentre le assenze delle educatrici vengono coperte, sia pure con ritardi di settimana, ricorrendo a supplenti, per gli ausiliari questo non è possibile. «È basta che manchi un budello - spiegano i comunisti - e i bambini che arrivano tardi o scianchi di non essere accolti, perché il regolamento prevede la presenza di un ausiliario ogni 15 bambini. E la mancanza di personale significa anche che nessuno, per esempio, taglia l'erba nei giardini, costringendo anche nei mesi caldi i bambini a restare al chiuso per tutta la giornata».

I comunisti avanzano una serie di proposte per migliorare il servizio, dagli incentivi al personale alla concessione di una reale autonomia ai comitati di gestione, dal varo di programmi sperimentali a una serie di misure per garantire il buon funzionamento dei nidi. Il problema è serio, anche perché «una classe dirigente di pentapartito inconsistente e a dir poco mediocre - dice Sandro Del Fattore - ha considerato i servizi sociali non come un diritto da estendere e

Barbatto bocchia la proroga Nuova gara per le mense

Pasti assicurati, dal 1° ottobre, anche nelle scuole materne, elementari e medie. E, soprattutto, senza proroga dell'appalto-truffa dello scorso anno. Lo ha deciso il commissario straordinario, Angelo Barbatto, che ha deciso ieri di indire per il 15 settembre una «gara ufficiale» per l'assegnazione dei 44.000 pasti giornalieri suddivisi in 16 lotti ad altrettante aziende per un periodo di tre mesi, in pratica fino alle vacanze di Natale, in attesa del completamento del lungo iter del mega-appalto di cinque anni (in realtà finiranno per essere sette) indetto dallo stesso Barbatto nei giorni scorsi.

La delibera del commissario prevede che alla gara vengano invitate 32 aziende specializzate in ristorazione collettiva. Tra queste verranno scelte le 16 vincitrici (ogni azienda non potrà aggiudicarsi più di un lotto) sulla base delle offerte presentate. Il prezzo base è stato fissato, per tutti i lotti, in 4.492 lire più Iva, pari cioè alla media dei prezzi pagati dal Comune negli ultimi mesi dello scorso anno scolastico. I menu proposti dovranno rispettare i parametri di qualità, quantità e varietà stabiliti dal Comune. Le offer-

te saranno valutate da una commissione presieduta da uno dei vice di Barbatto, il magistrato della Corte dei conti Giulio Chirico, e composta da alcuni dirigenti e funzionari del Comune, da cinque genitori di ragazzi che frequentano l'appalto-truffa, da un dietista.

Per la «Cascina», la «piccola azienda della Compagnia delle opere di Mp al centro dello scandalo mense, è il secondo sciallone nel giro di due giorni, dopo che il Tar ha respinto mercoledì il ricorso (presentato insieme a una «consorella», la Cater) tendente a ottenere l'annullamento dell'auto-



In un asilo romano: i problemi non finiscono mai

**Ente consumo
«Chiuderlo
è un atto
d'imperio»**

■ Dodici miliardi di deficit. L'Ente comunale di consumo, caduto in disgrazia agli occhi del commissario straordinario Angelo Barbatto, avrebbe i giorni contati. Non è la prima volta che una simile idea aleggia nei corridoi del Campidoglio. Ma il fatto che a sciogliere definitivamente il nodo-ente ci pensi un commissario non è piaciuto né alla Cgil né al Pci.

«La situazione degli approvvigionamenti degli asili rende opportuno il rinvio di qualsiasi decisione in merito allo scioglimento dell'Ente comunale di consumo - si legge in un comunicato di Claudio Minelli, segretario generale della Cgil romana - Un'operazione di questo genere, da cui dipende il destino di operatori e proprietà pubbliche, per la dimensione che assume a Roma non può che essere affidata a un'operazione di gestione commissariale».

Secondo la federazione romana del Pci, invece, la proposta di Barbatto sarebbe un «atto d'imperio». «Prima di ogni decisione in merito - sostengono infatti i comunisti - che sulla questione hanno chiesto un incontro urgente al commissario Barbatto - è necessario avviare un confronto con i lavoratori dipendenti e le loro organizzazioni sindacali, al fine di avere tutte le garanzie di salvaguardia dei livelli occupazionali e professionali. Così come le stesse garanzie vanno date ai gestori dei banchi, ai quali va assicurato il proseguo della loro attività, che in caso di scioglimento può essere mantenuta solo dotandoli di autorizzazione amministrativa».

La proposta ventilata da Barbatto prevede, invece, l'assorbimento dei 100 dipendenti dell'Ente tra il personale della ripartizione mercati e annona, in assessorato o ai Mercati generali, e la vendita dei banchi agli attuali gestori, ma solo ai titolari di una licenza di vendita.

**Rimozioni
I carri gru
riprendono
il servizio**

■ Riprende a pieno ritmo la lotta ai parcheggi selvaggi. Da oggi, su disposizione dell'amministrazione comunale straordinaria, sono in servizio sessantaquattro autogrù per rimuovere le auto in sosta intralcio. I mezzi, con concessione Aci, sono distribuiti tra le varie circoscrizioni, con esclusione della 13ª e della 14ª che opereranno con mezzi propri. Fino ad oggi le necessità più urgenti le risolvevano i mezzi del Gruppo speciale viabilità dei Vigili Urbani ma i problemi erano tanti. «Abbiamo pochi mezzi, sono ingombranti e ci servono per spostamenti di autovetture «a vista», il mezzo viene spostato, con comunicazione scritta, se ci sono ragioni di ordine pubblico», dicono i vigili urbani. Sei sono le depositarie convenzionate che accoglieranno le autovetture (Anniballino, Casale Rocchi, Cocchiari, Otto botanico, Pettrosso, Villa Troili). Il servizio è gestito in forma automatizzata, i dati del veicolo sono inseriti nel computer e resi disponibili sui terminali degli uffici del Comando del corpo dei vigili e delle depositarie. I parcheggiatori indisciplinati pagheranno sessantamila lire per le autovetture più le spese di deposito, circa tremila lire al giorno. Dimezzata è la tariffa per le due ruote. Se il veicolo è riconsegnato prima del suo ingresso in deposito la cifra scende a trentamila lire. Sul tema della sosta selvaggia interviene anche il commissario prefettizio, Angelo Barbatto, che si impegna in prima persona «a seguire quotidianamente l'andamento della lotta agli abusivi». Una maggiore razionalizzazione del traffico potrebbe portare al provvedimento di circolazione a targhe alterne o all'accordo con il Provveditorato «per uno sfalsamento degli orari di ingresso a scuola».

Turista francese aggredita al Foro italoico Violentata davanti all'ostello Arrestato un nordafricano

Doveva essere solo una serata da trascorrere al tavolino di un bar. Ma quando hanno fatto ritorno all'ostello, al Foro italoico, lui l'ha picchiata e violentata. Poi, come se nulla fosse accaduto, è andato a dormire. Vittima di quest'ennesimo caso di brutalità, una turista francese di trentotto anni a Roma da pochi giorni. Lui, un nordafricano di ventisei anni, è stato arrestato nel suo letto.

CLAUDIA ARLETTI

■ Avevano chiacchierato insieme per un po'. Una birra al bar dell'ostello, le frasi cordiali in un francese rassicurante di lui. Poi, la decisione: «Facciamo un giro in città, prendiamo un caffè fuori». I due hanno girato per un po' nella zona del Foro italoico. Una bibita, la conversazione tra due che si sono appena conosciuti e neppure parlano la stessa lingua. Quell'uscita tra amici dell'altra sera, un paio d'ore da passare insieme, per N.H. si è trasformata in un incubo. Al rientro, lui l'ha violentata due volte nei

giardini dell'ostello in via degli Olimpionici. Poi, come se nulla fosse accaduto, se n'è tornato beatamente a dormire.

Salah Elmekhouli, ventisei anni, nordafricano, è stato arrestato nel suo letto. Per lui ora tutto normale. Sconvolta dall'accaduto, la donna, una turista francese di trentotto anni, dopo essere stata abbandonata sull'erba dal giovane, ha raccontato l'accaduto al custode dell'albergo che ha avvertito la polizia.

Secondo il racconto di N.H., che è un'impiegata di

Lione e che si trovava in città da pochi giorni per trascorrere le vacanze, il giovane dopo il rientro all'ostello ha tentato di convincerla ad avere rapporti sessuali con lui. Nessuno si è accorto di quello che stava per accadere. A quell'ora, intorno all'una, l'ostello è chiuso. Non vi si può uscire né rientrare. I due, per poter tornare all'interno dell'edificio, avevano dovuto scavalcare il basso cancelletto che fa da ingresso secondario. Giunti nel giardino, il giovane ha rinnovato le sue pretese. Dinanzi al rifiuto secco della donna, Salah Elmekhouli ha insistito pesantemente.

Qualche minuto di discussione e poi una sequela di insulti e di minacce. Schiaffi e pugni, infine la brutale aggressione. E un'ultima minaccia: «Neanche una parola, ci siamo capiti?». La ragazza ha poi raccontato di avere chiesto aiuto. Ma nessuno, a quanto pare, ha udito le sue grida.

Neppure il piantone della caserma dei carabinieri che si trova a due passi dall'ostello ha sentito nulla. Salah Elmekhouli è riuscito ad abusare di N.H. per ben due volte.

La storia di N.H., in Italia da poco, ricorda quanto accaduto una settimana fa a una ragazza unguaiata di ventisei anni, che in piazza Euclide aveva accettato un passaggio in automobile da due ragazzi. I giovani, alti da «bravi ragazzi», l'avevano condotta in una zona periferica e a tutto l'avevano violentata. I due erano stati arrestati nel giro di poche ore: dopo di essere stata scaraventata in strada, V.M. era riuscita a mandare a memoria i primi numeri della targa dell'automobile.

La ragazza, che stava facendo le pratiche per ottenere la cittadinanza italiana, dopo l'accaduto aveva dichiarato di volere andarsene al più presto. Pare che N.H., invece, non abbia intenzione di lasciare subito Roma.

Denuncia degli handicappati di Tor Bella Monaca Insulti e minacce Poi bruciano la sedia a rotelle

GRAZIELLA MENGOLZI

■ Gli handicappati nel mirino della violenza. È accaduto a Tor Bella Monaca, dove il neonato Sindacato italiano diritti degli invalidi (Sidi), ha denunciato gravi atti di intolleranza. Maria Fabretti, una donna di trentacinque anni, portatrice di handicap ha visto bruciare la propria carrozzina. Minacce di morte ed intimidazioni sono state rivolte al signor Massimo Giorgi, padre di Paolo, un disabile grave, perché giudicata troppo «ingombrante» la presenza di una famiglia simile. Nel giugno scorso era stata data alle fiamme anche la carrozzina

di Pietro Paolo Giuliano, paraplegico spastico con difficoltà del linguaggio e oggi presidente del giovane sindacato. In un quartiere «dove abitano almeno mille handicappati, di cui la metà gravi, incontriamo un mare di difficoltà per vivere una vita degna di essere chiamata tale - dice il vicesegretario del Sidi, Di Pippo - Gli scivoli per i negozi sono spesso occupati da motocicletta e biciclette e il malato deve aspettare per ore. Ultimamente - hanno messo dei paletti per impedire definitivamente l'accesso alle botteghe».

«Ho sfruttato uno spazio che non è proprietà di nessuno per costruire un gabbietto per mettere le due carrozzelle di Paolo, uno speciale materasso antidecubito per handicappati e le scorte di pannolini che la Usl ci passa ogni trimestre - dice il signor Giorgi, padre di un ragazzo di vent'anni afflitto da tetraparesi spastica dalla nascita - Ho dovuto fare così perché non c'è nemmeno un ripostiglio in queste case, dicono per i disabili, dove in realtà non esiste nessun servizio per loro». Nei mesi scorsi l'auto del Giorgi, una Fiat 131, era stata danneggiata per due volte da ignoti. Dai vicini, al quale

chiese informazioni, prese solo insulti e minacce. Spesso le auto occupano gli spazi riservati ai portatori di handicap, di qui nasce la protesta che culminerà il 15 settembre. I rappresentanti del Sidi e di altre dieci organizzazioni che hanno già aderito occuperanno per l'intera giornata i parcheggi delle auto «normali» impedendo la sosta. Così sperano di sensibilizzare il quartiere e il Campidoglio sui problemi dei disabili. Hanno chiesto anche al commissario prefettizio, Angelo Barbatto, di emanare una delibera con la quale istituire un servizio di rimozione auto permanente nel quartiere.

6 SETTEMBRE • VIA LAURENTINA • ANG. VIA SAPORI

**ANTICO PROVERBIO ARABO:
NON E' BELLO CIO' CHE E' BELLO,
E' BELLO CIO' CHE SI VINCE.**

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

IL TUO NUOVO GRANDE SUPERMERCATO.